

In libreria

I 33 giorni che hanno cambiato il Vaticano Vita e morte di Luciani, Papa di settembre

Nell'anno della beatificazione, Giovanni Maria Vian ne ricostruisce il profilo con una serie di importanti contributi

Nicolò Menniti-Ippolito

Il 2022 sarà un anno importante per Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I. A settembre ci sarà la cerimonia per la sua beatificazione, segno che i suoi 33 giorni sul soglio di Pietro non sono passati invano. E il primo a ricordarlo è Giovanni Maria Vian, direttore emerito dell'Osservatore Romano e suo biografo anche per la Treccani, che pubblica in questi giorni "Il Papa senza corona" (Carocci, pp 192, 19 euro).

Riprendendo le tracce di un convegno del 2012 e di un volume da lui pubblicato per Marsilio nel 2013, Vian aggiorna l'immagine pubblica del "Papa di settembre" – come è stato definito dai giornalisti anglosassoni – curando un volume che raccoglie saggi di Gianpaolo Romanato, Sylvie Barnay, Roberto Pertici, Emilio Ranzato e Juan Manuel de Prada oltre che dello stesso Vian. Operazione necessaria, in qualche modo, proprio in vista della beatificazione che prelude alla canonizzazione. Lo ricorda lo storico Gianpaolo Romanato cui è affidato il compito di percorrere la vita di Papa Lu-

ciani, che pur priva di particolari sussulti se la si paragona a quella dei suoi predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI, è comunque esplicativa di una personalità assolutamente fuori dall'ordinario, rispetto alla carica che alla fine andrà a ricoprire.

Giovanni Paolo I è infatti l'unico dei quattro papi veneti tra Ottocento e Novecento ad avere compiuto tutta la sua carriera ecclesiastica nella regione in cui è nato: parroco ad Agordo, poi in Curia a Belluno con il suo mentore Girolamo Bortignon, vescovo a Vittorio Veneto, poi Patriarca a Venezia. Un cursus honorum che certo non preludeva all'inaspettata elezione: frutto sorprendente di una convergenza di situazioni, che hanno comunque reso in qualche modo – spiega il libro di Vian – necessario il suo apporto per un passaggio decisivo verso la nuova dimensione del Papato.

Il processo di beatificazione ha richiesto un approfondimento della vita di Albino Luciani e della sua famiglia. E questo ha fatto emergere – ricorda Romanato – la vicenda del padre, che era socialista e loebbe solo al terzo matrimonio, quando aveva or-

mai 39 anni. Una vicenda particolarmente travagliata: il padre del futuro Papa fu per due volte padre naturale, prima di contrarre in entrambi i casi matrimoni riparatori. Per di più durante il secondo matrimonio, con una cugina, ebbe tre figli morti subito dopo la nascita e due figlie sordomute. Il tutto per raccontare di quella vita difficile, povera, complessa che portò Albino Luciani prestissimo in Seminario, etanto da rendergli poi difficile aprirsi al mondo. Ma proprio questa – spiega il libro – è stata la grande dote del futuro Papa: affidarsilientemente alla modernità, con timore e prudenza, sotto la guida sicura del Concilio Vaticano II, senza mai fughe in avanti, ma anche senza rimanere indietro.

Questo ne fece l'uomo della mediazione, perché conservatori e progressisti in concclave trovarono in lui il punto di equilibrio dopo solo tre votazioni. Di lì i 33 giorni di pontificato, che diedero comunque una piccola scossa, come del resto anche la sua morte. Fu un papa catechista, fin dall'inizio; fu il papa che disse (su questo si sofferma Sylvie Barney) che Dio è "papà; più ancora è madre";

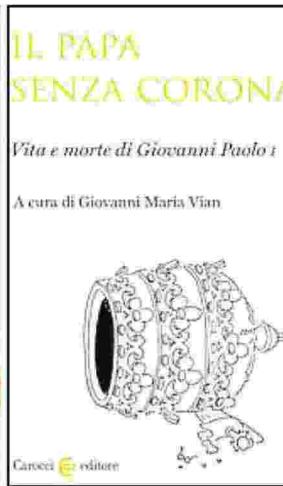
fu il primo Papa senza corona – come sottolinea il titolo del libro – perché effettivamente non ricevette la tiara papale.

Ma anche la sua morte contribuì a cambiare il volto del papato. Come ricordano i saggi di Emilio Ranzato (che si occupa di cinema) e di Juan Manuel de Prada (letteratura) il Vaticano nell'immaginario della fiction non fu più lo stesso dopo Giovanni Paolo I. Perché i sospetti sulla sua morte, anche se privi di sostanza, ma comunque alimentati da una comunicazione ufficiale particolarmente lacunosa e infelice, hanno sdoganato l'ambientazione vaticana per trame e delitti. Certo dietro c'erano anche eventi reali (le ambiguità di Marcinkus, la morte fra le braccia del papa di Nikodim Rotov, metropolita di Leningrado) ma soprattutto fu la particolarità di un regno così breve e comunque nato sotto il segno della sorpresa a contribuire alla nascita di un vero e proprio filone (la morte in Vaticano o giù di lì) che su tempi lunghi ha reso i papazzi pontifici meno austeri, meno insondabili, più popolari ma meno sacri di quel che erano sempre stati. —

IL TITOLO

Fu il primo a non avere la tiara a tre corone

Sopra, papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani; a destra Giovanni Maria Vian che ha curato il libro "Il Papa senza corona - Vita e morte di Giovanni Paolo I", edito da Carocci e nelle librerie dal 10 marzo.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003383

CULTURA & SOCIETÀ

135 giorni che hanno cambiato il Vaticano. Vita e morte di Iacchini. Papa di settembre



Conscienza, quando lo diplomate si massime in un platto

L'ECO DELLA STAMPA

